



Fondazione Pol.i.s.
Politiche Integrate di Sicurezza per le Vittime Innocenti della criminalità e i Beni Confiscati



**Protocollo di Intesa
per la collaborazione interistituzionale
a favore degli ORFANI SPECIALI**

TRA

**Cooperativa Sociale IRENE '95, Capofila del progetto Re.S.P.I.R.O.
con sede in Corso Campano, 94 - 80034 Marigliano (NA) - P.IVA IT03838751216 - Codice
fiscale 02165140613, rappresentata dal dott. Fedele Salvatore nato a Buonalbergo (BN) il
19/04/1961;**

E

**Fondazione POL.I.S. – Politiche Integrate per la sicurezza
con sede in Napoli, presso la Giunta Regionale della Campania, via Santa Lucia, 81, -
C.F.:95104860630, rappresentata da don Antonio Palmese nato a Napoli (Na) il 04/04/1957**

PREMESSO CHE

- con l'iniziativa *A BRACCIA APERTE, Con i Bambini Impresa sociale*, Soggetto Attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", ha inteso individuare partenariati dalla comprovata e consolidata esperienza con il target, per progettare assieme interventi a favore di orfani di vittime di crimini domestici;
- Il progetto **RE.S.P.I.R.O. (REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali)**, con capofila la cooperativa sociale Irene '95, è stato selezionato da *Con i Bambini Impresa sociale* quale progetto aggiudicatario per l'Italia meridionale e insulare;
- la realtà dei cosiddetti "orfani speciali", figli di vittime di crimini domestici prevalentemente di genere femminile, è tanto complessa quanto ancora sommersa: non esistono stime ufficiali sull'effettivo numero di casi.
- le conseguenze psicologiche dei crimini domestici costituiscono una vera e propria sindrome, denominata *child traumatic grief*: il bambino, sopraffatto dal dolore e dalla reazione al trauma, diventa incapace di intraprendere le fasi ordinarie di elaborazione del lutto, vivendo in un'afflizione cronica. La situazione è aggravata dal fatto che anche i caregiver, in prevalenza familiari della vittima, divengono incapaci di gestire il lutto o spesso mettono in atto condotte iperprotettive che, in realtà, acuiscono le sofferenze. Dal punto di vista sociale e relazionale, si riscontra il rischio di stigmatizzazione, con la conseguente difficoltà di creare legami con i pari, o si subiscono anche i conflitti tra le famiglie dei genitori, che recidono rapporti un tempo significativi. In ultimo, le conseguenze fisiche e fisiologiche, quali la mancanza di sonno, la scarsa concentrazione e il pessimo umore, condizionano più o meno direttamente il rendimento scolastico,

richiedendo un ulteriore supporto specialistico per ridurre il rischio di dispersione e di abbandono scolastici;

- la complessità del vissuto degli "orfani speciali" richiede una capacità di intervento che spesso i caregiver faticano ad attivare. La carenza di offerta di servizi e percorsi strutturati, denunciata da 6 famiglie su 10, riduce a una questione privata un fenomeno che merita l'attenzione e la cura da parte delle istituzioni e della comunità;
- il nostro paese si è dotato di una legge, la n. 4 dell'11 gennaio 2018, entrata in vigore il 16 febbraio dello stesso anno, che prevede interventi importanti sul tema degli Orfani Speciali: patrocinio gratuito nel processo, assistenza medico-psicologica, esclusione del reo dall'asse ereditario della vittima (e sospensione della pensione di reversibilità all'omicida, altrimenti possibile), possibilità di modificare il cognome. L'iter legislativo è stato completato con la pubblicazione del decreto ministeriale 21 maggio 2020, n. 71, "Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie", che fissa i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche stanziare a beneficio degli "orfani speciali";
- *Il Progetto Re.S.P.I.R.O.* promuove interventi di presa in carico, formazione e inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani divenuti orfani a seguito di crimini domestici. Gli interventi sono destinati anche al sostegno delle famiglie affidatarie e dei caregiver, ovvero di chi si prende cura del minore nella gestione delle responsabilità affidategli e nell'accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze, alla creazione o al potenziamento della rete degli attori che, a vario titolo, si occupano di loro;
- **La Regione Campania**, nel perseguire esclusivamente finalità di interesse collettivo e di utilità generale e prefiggendosi di attribuire un'impronta di maggiore efficacia ed efficienza a quegli interventi più propriamente operativi e diretti derivanti dall'attuazione delle leggi regionali vigenti in materia di sicurezza e legalità (Leggi Regionali n. 12 del 13 giugno 2003; n. 11 del 9 dicembre 2004; n.7 del 16 aprile 2012) ha costituito - con atto redatto in Napoli, il 3 giugno 2008, dal Notaio Giuseppe Grasso, Rep. n. 29486, Raccolta n.7628 - la "**Fondazione POL.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza**", C.F.:95104860630, con sede in Napoli, presso la Giunta Regionale della Campania, via Santa Lucia, 8;
- la **Fondazione** si riferisce, nella definizione di *vittima di criminalità* di cui farsi carico, all'art. 2 della Legge regionale n. 11 del 2004: "[...] *si intende per vittima della criminalità, anche in riferimento all'articolo 1, lettera a) della decisione quadro del consiglio dell'Unione europea 2001/220/GAI, la persona fisica che ha subito un pregiudizio, fisico o mentale, sofferenze psichiche e danni materiali, in seguito a reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune con particolare riferimento a quelli di estorsione e di usura e che ha presentato denuncia all'autorità competente*". La decisione quadro del consiglio di Europa è stata sostituita dalla Direttiva 2012/29/UE che all'art. 2 definisce così la vittima: "*una persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato; ii) un familiare di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona*"; «*familiare*»: *il coniuge, la persona che convive con la vittima in una relazione intima, nello stesso nucleo familiare e in modo stabile e continuo, i parenti in linea diretta, i fratelli e le sorelle, e le persone a carico della vittima*; «*minore*»: *una persona di età inferiore agli anni diciotto*;

- la Fondazione è persona giuridica privata senza scopi di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R n. 1 del 19 gennaio 2009, la Fondazione Pol.i.s. è lo strumento di cui la Regione Campania si avvale per l'attuazione delle misure di sostegno alle vittime innocenti della criminalità e ai loro familiari e di quelle a favore dei soggetti che operano nell'ambito dei beni confiscati alle mafie;
- l'aiuto alle vittime innocenti di criminalità e ai loro familiari rappresenta un'azione sociale fondamentale nell'ambito delle politiche integrate di sicurezza, quale elemento di vicinanza da parte delle istituzioni;
- la Fondazione Pol.i.s. ha assunto come specifico campo d'intervento l'aiuto alle vittime innocenti della criminalità e ai loro familiari;
- la Fondazione Pol.i.s. impegna risorse economiche e tecniche al fine di sviluppare e migliorare i servizi di aiuto alle vittime della criminalità e ai loro familiari, attraverso interventi di accompagnamento e sostegno di vario tipo;

CONSIDERATO CHE

- *IRENE 95 Cooperativa sociale* è capofila del partenariato di AREA SUD ITALIA, comprendente le regioni CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA e SARDEGNA con il progetto **RE.S.P.I.R.O. - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali** ("il progetto") rispetto al quale si produce scheda sintetica illustrativa del progetto e degli enti territoriali di riferimento (ALLEGATO 1);
- Il progetto individua azioni di presa in carico emergenziale; supporto e sostegno ai beneficiari di progetto; implementazione di strumenti di accompagnamento e tutoraggio; dimensioni di osservatorio, prevenzione, sensibilizzazione e comunicazione in linea con buone pratiche consolidate, esperite, implementate;
- Il progetto dispone di un budget messo a disposizione da *Con i Bambini Impresa sociale* come da premesse al presente documento;
- Il progetto ha una durata quadriennale e mette a disposizione delle istituzioni territoriali la propria competenza e il proprio disegno di progetto a favore degli *orfani speciali* e dei bisogni e necessità connesse;
- Il progetto vede articolazioni regionali e territoriali specifiche, individuando nel partenariato i rispettivi riferimenti locali, ma promuove, organizza, gestisce, propone e implementa azioni coordinate sulla totalità dell'AREA SUD identificata, promuovendo un modello di presa in carico puntuale, professionale, riconoscibile, replicabile;
- la Regione Campania detiene un alto numero di vittime di reato;
- dall'osservazione dei fenomeni criminali da parte della Fondazione, negli ultimi anni, emerge un elevato numero di vittime di femminicidio;

- le conseguenze dei femminicidi determinano interventi e accompagnamenti specialistici per i cosiddetti "orfani speciali" e per le famiglie affidatarie;
- la Fondazione Polis interviene garantendo alle vittime diversi servizi: sportello di primo ascolto, interventi di memorialistica pubblica, servizi di accompagnamento burocratico - amministrativo, di orientamento legale, di supporto psicologico e di costituzione di parte civile nel processo penale, di accompagnamento ai processi delle famiglie affidatarie e degli orfani maggiorenni nelle aule dei Tribunali;
- la Fondazione si pone l'obiettivo di predisporre azioni strutturate, multi settoriali ed integrate, volte a limitare le conseguenze dei crimini violenti con un'attenzione particolare alle famiglie affidatarie e agli orfani speciali, realizzando intese e accordi con diversi soggetti del privato sociale per garantire un intervento congiunto che attinga anche a professionalità esperte esterne alla Fondazione Polis;
- la Fondazione predispone un progetto personalizzato del bisogno per una valutazione multidimensionale del bisogno;
- la Fondazione interviene con azioni di sensibilizzazione al tema della violenza di genere e al tema delle vittime di reato e del fenomeno del femminicidio nelle scuole del territorio regionale.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo d'intesa;

Art. 1 – SOGGETTI DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo d'intesa vede il proprio ambito di intervento riferito al tema degli *orfani speciali e delle loro famiglie affidatarie* nelle sue diversificate sfaccettature, passate, presenti e future, nella logica di un supporto in emergenza e di medio/lungo termine, rivolto anche a situazioni già avvenute, al fine di supportare e mitigare gli impatti di tale traumatizzazione;

Art. 2 – FINALITA'

Il presente protocollo d'intesa è riferito all'implementazione di azioni territoriali di presa in carico degli *orfani speciali e delle loro famiglie affidatarie* e delle conseguenti azioni di supporto, sostegno, prevenzione, protezione, mappatura, così come previste dal progetto *RE.S.P.I.R.O.* e dalle attività della Fondazione Pol.i.s;

Art. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

Il presente protocollo d'intesa si promuove, soprattutto, per la definizione di **un modello strutturale di presa in carico degli orfani speciali e delle famiglie affidatarie**, attraverso la collaborazione tra i due enti firmatari e la promozione congiunta della collaborazione interistituzionale per facilitare e rendere tempestive, puntuali ed efficaci le azioni elencate. L'azione di **advocay integrata** da un lato permette di accompagnare i soggetti di riferimento per contenere ogni forma di *vittimizzazione secondaria* a cui potrebbero andare incontro e, dall'altro lato, di monitorare gli interventi previsti - dai vari soggetti regionali e nazionali, istituzionali e del terzo settore -, per programmare le necessarie e giuste azioni, limitare la duplicazione dei servizi e garantire una complementarietà di presa in carico che va nella di-

reazione del benessere superiore dell'orfano e della famiglia affidataria. A tal fine i soggetti in protocollo si impegnano a:

- Collaborare, ciascuno per le proprie competenze e ambiti, per la presa in carico dell'orfano e della famiglia affidataria;
- Condividere le informazioni rilevanti, rispetto all'orfano preso in carico e al suo nucleo familiare, nel rispetto delle norme sulla privacy, nell'ottica della rete dei servizi e di un intervento integrato;
- Prevedere un incontro di monitoraggio trimestrale per la definizione dello stato della presa in carico dell'orfano e della famiglia affidataria.
- Collaborare nell'accompagnamento dell'orfano e della famiglia affidataria nell'indicazione dell'opportunità di sostegno socio-educativo e formativo in forza della Legge Regionale n. 54/2018 e altri diritti garantiti dalla normativa regionale nazionale e comunitaria in materia.
- Accompagnare l'orfano maggiorenne e la famiglia affidataria nell'ottenimento dei diritti previsti dalla Legge 11 gennaio 2018, n. 4 "*Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici. (18G00020)*" - Entrata in vigore del provvedimento: 16/02/2018 e della Legge 7 luglio 2016, n. 122 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea*" modificata dalla Legge 24 novembre 2023, n. 168 "*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*"; Legge europea 2015-2016. (16G00134), Entrata in vigore del provvedimento: 23/07/2016;
- Accompagnare il minore fuori dall'obbligo scolastico nella richiesta di iscrizione al collocamento mirato previsto per le categorie protette (come da Legge 4/2018), incrociare le capacità e le competenze acquisite dall'orfano (fuori dall'obbligo scolastico) con la domanda di lavoro provenienti dalle agenzie interinali e dal collocamento mirato stesso;
- Accompagnare le famiglie affidatarie nei termini dell'orientamento ai diritti della persona offesa nel processo penale (Direttiva europea 2012/29/UE) e accompagnare nelle aule del Tribunale le persone offese dal reato costituite parte civile nel processo penale;
- Costituzione di parte civile della Fondazione Pol.i.s. nel processo penale;
- Accompagnare all'assistenza psicologica individuale e di gruppo, in forza del Protocollo d'Intesa con l'Ordine regionale degli psicologi in Campania e attraverso le possibilità offerte dal progetto Respiro;
- Mettere a disposizione dell'orfano e delle famiglie affidatarie la comunità di auto-aiuto delle vittime in Campania per ogni utile sinergia operativa;
- Partecipare alle sessioni formative rivolte agli operatori del progetto in un'ottica di implementazione delle conoscenze e della formazione continua dei collaboratori che operano quotidianamente a stretto contatto con le vittime di reato.
- Garantire una formazione ad hoc per far conoscere le attività e i servizi messi a disposizione dalla Fondazione Polis a favore delle vittime di reato, in particolare a favore degli orfani e delle famiglie affidatarie.
- Collaborare per la costruzione di un'anagrafe degli orfani congiuntamente al tema della memorialistica, intesa come restituzione alla collettività, delle storie delle vittime innocenti di femminicidio.
- Collaborare e prevedere interventi a supporto delle attività di sensibilizzazione e prevenzione previste dal Progetto facendosi facilitatore dei messaggi e delle

opportunità formative attraverso gli strumenti comunicativi di cui dispone (sito, pagina facebook, e divulgazione lista di contattati degli stakeholder di riferimento).

- Definizione di un sistema di tutela dei partner del progetto e di condivisione delle pratiche per una migliore e garantita tutela del minore preso in carico;
- Divulgazione reciproca, attraverso i canali comunicativi di cui si dispone, del progetto e degli esiti del progetto, della Fondazione Polis e dei servizi a favore delle vittime di reato, in particolare a favore degli orfani e delle famiglie affidatarie.
- Coinvolgimento di interlocutori istituzionali nazionali europei e regionali sul tema oggetto del protocollo.
- Ricognizione sulla normativa a livello internazionale, nazionale, regionale e definizione congiunta di proposte normative migliorative di tutela e accompagnamento dell'orfano di femminicidio e delle famiglie affidatarie.

Art. 4 - VALIDITA'

Il presente protocollo d'intesa ha validità pari all'insistenza della progettualità *RE.S.P.I.R.O.*; pertanto, salvo esplicito rinnovo e/o iniziative conseguenti, scadrà con la scadenza di progetto prevista per il mese di ottobre 2025;

Art. 5 - CONCORRENZA DI ALTRI SOGGETTI ED ESTENSIONE DI AMBITI DI APPLICAZIONE

Le Parti reciprocamente si impegnano a valutare fin da ora che, nella realizzazione di quanto indicato e tenuto conto di ulteriori specifiche competenze richieste, possano concorrere altre Istituzioni e/o Enti. Le Parti si impegnano, inoltre, a valutare forme di estensione dell'ambito di applicazione del presente Protocollo, tenendo conto anche degli accordi in essere con altre Istituzioni/Enti e delle eventuali esigenze di raccordo che ne possano derivare.


Art. 6 - MODIFICA E INTEGRAZIONE

Ogni modifica e integrazione del presente accordo (nonché ogni possibile estensione ad altre Istituzioni/Enti) dovrà essere concordata fra le Parti e sarà considerata esistente e valida solo se risultante per atto scritto.

Data

10/05/2024

Firme


IRENE 195
Soc. Coop. di Solidarietà Sociale a.r.l.
ONLUS

